

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 16 novembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**MODICA**

# Inaugurato un mulino ad acqua

MODICA. Grande emozione per l'inaugurazione, ieri mattina a Modica, del mulino ad acqua "Cavallo d'Ispica" che consentirà una fruizione continua per l'intera settimana di un manufatto unico nel suo genere realizzato nel '700, totalmente recuperato e perfettamente funzionante perché in grado di produrre farina integrale. L'iniziativa è della Provincia regionale di Ragusa assieme ad un'associazione culturale, pronti a rilanciare le attività del mulino che permette di riavvicinarsi alla civiltà contadina ed essere museo della memoria.

L'Amministrazione provinciale, insieme all'associazione Cavallo d'I-

spica hanno infatti individuato il mulino per far rivivere la tradizione dei mugnai e il recupero delle tradizioni contadine. Una prima tappa di un percorso turistico-culturale-museale provinciale che andrà ad esplicarsi in tutto il territorio ibleo con il Museo Zarino a Vittoria, il Museo del Fumetto a Santa Croce Camerina e Casa Quasimodo a Modica. "L'inaugurazione del mulino ad acqua di Cava d'Ispica - dice il vicepresidente Girolamo Carpentieri che ha la delega ai Beni Culturali - è una proposta concreta di far fruire al territorio intero e in particolare alle scolaresche un manufatto che rappresenta il simbolo della civiltà contadina e

di verificare anche i processi idraulici che sovrintendevano al funzionamento dei vecchi mulini. Mi sembra un contributo educativo e culturale da consegnare al territorio e rappresenta un altro richiamo turistico in un contesto paesaggistico ed ambientale di grande valore come il parco archeologico di Cava d'Ispica". All'inaugurazione è intervenuto anche il presidente della Provincia, Franco Antoci, che si è congratulato con i rappresentanti dell'associazione culturale per il buon recupero effettuato e per aver portato avanti un'iniziativa che sicuramente fungerà da richiamo anche per i turisti.

**M. B.**



**IL MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE**

**A PALAZZO DI VIALE DEL FANTE**

## **«Faccia a faccia» tra Cilia ed il Coni Sul tappeto le questioni provinciali**

(\*gn\*) L'assessore allo Sport Giuseppe Cilia ha incontrato il presidente del Coni di Ragusa, Sasà Cintolo, e i presidenti delle federazioni sportive per fare il punto della situazione sul fenomeno sportivo in provincia e per confrontarsi sui problemi delle varie federazioni. Il presidente del Coni ha auspicato che questi confronti siano periodici per tastare il polso al mondo sportivo ibleo ed ha chiesto che si ponga fine ai contributi a pioggia. Una linea condivisa anche dal presidente della Fidal (Federazione Italiana Atletica Leggera), Adolfo Padua, dal presidente della Figs Pino Ciciarella, da Balvino dell'Acì e da altri presidenti di federazione. Padua ha proposto altresì la costituzione di una consulta provinciale dello sport e il completamento della pista d'atletica leggera di Donnalucata. Elio Amarù (Fipav) invece ha chiesto un maggiore utilizzo delle palestre scolastiche per la pratica sportiva in quanto «non sono di proprietà dei dirigenti scolastici ma di tutta la comunità». L'assessore Cilia, do-

po aver ascoltato i vari interventi, ha informato i presidenti delle federazioni che domani alle 10,30 incontrerà gli assessori allo sport dei comuni iblei per esaminare le problematiche riguardanti gli impianti sportivi puntando ad avere una pianificazione complessiva ed evitando di realizzare impianti in fotocopia. Quanto alla pista di Donnalucata ha tranquillizzato Adolfo Padua che ci si avvia verso il completamento, così come fra un anno e mezzo potrà essere completato anche il velodromo di Vittoria. Sull'utilizzo delle palestre scolastiche, l'assessore Cilia si è impegnato, di concerto con l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, a sensibilizzare i dirigenti scolastici circa la concessione dei locali alle società sportive. In riferimento ai contributi invece l'assessore Cilia ha annunciato che la Provincia tornerà ad erogare quelli ordinari alle società che dimostrano un'intensa attività evitando così la polverizzazione delle risorse.

## **PROVINCIA REGIONALE**

### **Incontro con Federazioni sportive**

g.l.) L'assessore allo Sport della Provincia regionale di Ragusa Giuseppe Cilia ha incontrato il presidente del Coni di Ragusa e i presidenti delle federazioni sportive per fare il punto della situazione sul fenomeno sportivo nell'area iblea e per confrontarsi sui problemi delle varie federazioni. Il presidente del Coni, Sasà Cintolo, ha auspicato che questi confronti siano periodici per tastare il polso al mondo sportivo ibleo ed ha chiesto che si ponga fine ai contributi a pioggia. Una linea condivisa anche dal presidente della Fidal Adolfo Padua, dal presidente della Fige Pino Ciccirella, da Balvino dell'Acì e da altri presidenti di federazione. Padua ha proposto altresì la costituzione di una consulta provinciale dello sport e il completamento della pista d'atletica leggera di Donnalucata. Elio Amarù (Fipav) invece ha chiesto un maggiore utilizzo delle palestre scolastiche per la pratica sportiva in quanto "non sono di proprietà dei dirigenti scolastici ma di tutta la comunità". L'assessore Cilia, dopo aver ascoltato i vari interventi, ha informato i presidenti delle federazioni che lunedì alle 10,30 incontrerà gli assessori allo sport dei comuni iblei per esaminare le problematiche riguardanti gli impianti sportivi puntando ad avere una pianificazione complessiva ed evitando di realizzare impianti in fotocopia. Quanto alla pista di Donnalucata ha tranquillizzato Adolfo Padua che ci si avvia verso il completamento, così come fra un anno e mezzo potrà essere completato anche il velodromo di Vittoria.

## **CONTROLLI**

# **Bracconaggio tolleranza zero**

"Tolleranza zero per il bracconaggio. La Polizia Provinciale non intende arretrare di un centimetro nella lotta ai reati commessi in violazione alle disposizioni di legge vigenti in materia di caccia". Così l'assessore alla Polizia provinciale, Salvatore Minardi, dopo l'ultima operazione coordinata dal comandante Raffaele Falconieri che ha portato alla denuncia di 4 cacciatori. "La riprova di questa scelta - aggiunge Minardi - è data dalla capillare azione condotta dagli uomini del nucleo caccia della Polizia Provinciale che in questi mesi di serrato controllo, dall'apertura della stagione venatoria, hanno verificato quattrocento cacciatori, con la denuncia di complessive 28 persone all'Autorità Giudiziaria per le ipotesi di reato previste e punite dalla vigente normativa. Sono stati 21 le infrazioni amministrative accertate per violazioni alla normativa sulla caccia. Ma continueremo in quest'azione di controllo, anzi sarà ulteriormente rafforzata nei prossimi giorni soprattutto in concomitanza dell'arrivo sul territorio provinciale di alcune specie migratorie, germano reale e altre specie acquatiche. Bisogna dare atto alla Polizia Provinciale di aver fatto un buon lavoro e che i servizi di controllo continueranno per tutto il periodo in cui sarà consentito l'esercizio della caccia".

Con quest'ultima denuncia, la Polizia Provinciale ha controllato oltre quattrocento cacciatori dall'apertura della stagione venatoria 2008/2009 ad oggi, con il sequestro di 28 fucili, 7 furetti e 10 richiami acustici, mentre sono 21 le infrazioni amministrative accertate per violazioni alla normativa sulla caccia. Nell'ultimo episodio, gli agenti della Polizia provinciale hanno trovato i cacciatori a svolgere l'uccellazione, ovvero una pratica illegale di caccia attuata con l'impiego di dispositivi fissi e finalizzata alla cattura indiscriminata e di massa della selvaggina mediante trappole per la cattura di uccelli. Gli stessi sono stati denunciati per "furto venatorio" in quanto la fauna selvatica è "Patrimonio indisponibile dello Stato" e per maltrattamento di animali.

**M. B.**



L'ASSESSORE PROVINCIALE MINARDI

## Il bracconaggio non passerà

**TOLLERANZA** zero verso il bracconaggio è annunciata dall'assessore alla Polizia provinciale Salvatore Minardi. L'attenzione resta alta, come dimostrato dalle quattro denunce di un paio di giorni fa e il sequestro delle armi, dei richiami vietati (nella foto) e delle reti abusive utilizzate dai cacciatori.

**RAGUSA**

## Dati territoriali, presentato il sistema informativo Ap

**RAGUSA.** Presentata la struttura del nuovo sistema informativo regionale che consentirà fra l'altro la condivisione dei dati territoriali fra la Provincia e i Comuni. E' questo il senso dell'incontro promosso dall'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, che ha riguardato più in generale il tema del governo e della gestione del territorio, hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni iblei. La riunione è stata utile per presentare una nuova metodologia informatica che consentirà la rappresentazione e gestione di tutti gli oggetti e soggetti territoriali al fine di fornire una base tecnica a supporto delle attività di pianificazione urbanistica e territoriale sia su scala comunale che pro-

vinciale. La metodologia punta sulla distribuzione delle informazioni dalle pubbliche amministrazioni comunali alla pubblica amministrazione provinciale che, a sua volta, si relaziona bidirezionalmente con gli archivi tecnici regionali. Il flusso informativo che verrà a generarsi consentirà lo scambio diretto di tutte le informazioni tecniche tra le pubbliche amministrazioni siciliane facilitando la stesura di progettazioni a competenza multipla garantendo, al tempo stesso, la massima aggiornabilità del dato trattato. La metodologia risulta innovativa proprio perché si focalizza sui dati gestiti piuttosto che sui software che li producono.

**M. B.**

## **MOZIONE ALL'AP**

# **Difesa dell'ambiente nella riserva naturale**

g.l.) La mozione presentata dai consiglieri provinciali Giuseppe Mustile, Ignazio Abbate e Sandro Tumino sulle iniziative a difesa dell'ambiente e dell'interesse dei cacciatori che chiedeva il collocamento di tabelle all'interno della riserva del Piuno d'Aleppo è stata ritirata, in seno al Consiglio provinciale, dopo la proposta del consigliere Salvatore Moltisanti (Fi) che ha chiesto alla commissione consiliare Ambiente e all'assessore Salvo Mallia di effettuare un sopralluogo nella riserva e rendersi conto della presenza o meno delle tabelle indicanti il divieto di caccia. Solo successivamente al sopralluogo il Consiglio discuterà la mozione che verrà riproposta. Ritirata anche la mozione presentata dai componenti della commissione Ambiente.

## **PROVINCIA.** Presentata interpellanza **«Vertenza Inps», Abbate: non ci sono veri riscontri**

(\*gn\*) Debiti Inps: arriva un'interpellanza del consigliere di Sinistra Democratica Ignazio Abbate. L'esponente di Sd chiede all'assessore Enzo Cavallo di riferire in aula quali risultati la giunta provinciale ha prodotto, illustrando al Consiglio i risultati raggiunti dai vari tavoli di confronto istituiti dallo stesso assessore e se l'amministrazione vuole realmente dare sostegno alle imprese in questa annosa vicenda, anche alla luce delle iniziative approvate dal Consiglio Provinciale. Infatti la V Commissione ed il Consiglio tutto, oltre che a predisporre fondi, regolamenti ed atti, per potere erogare prestiti a tassi agevolati fino a trentamila euro per ciascuna azienda, finalizzati al ripianamento delle passività Inps degli artigiani e dei commercianti iblei, hanno impegnato in questi mesi l'amministrazione ad interloquire con gli enti preposti per la risoluzione del problema in oggetto. «L'assessore allo Sviluppo Economico - dice Abbate - ha convocato tavoli di concertazione con rappresentanti di categoria, deputazione nazionale e regionale; ha intrattenuto incontri ai vari livelli con i responsabili INPS e SERIT, ma dalle notizie di questi giorni si apprende di iniziative intraprese da personaggi politici i quali proclamano il raggiungimento di soluzioni definitive al problema in oggetto, salvo poi non avere riscontro alcuno in merito».

## ALIMENTAZIONE

# Giornata del diabete, oggi la conclusione delle iniziative

Si concluderanno oggi, con le iniziative a Scicli e a Ragusa, le attività programmate dall'associazione per l'assistenza diabetici di Ragusa, l'Aiad, nell'ambito della settimana di sensibilizzazione e della giornata mondiale del diabete. Già nei giorni scorsi l'Aiad ha organizzato un incontro con i giovani atleti dell'associazione Metasport per avviare un confronto sulla corretta alimentazione e per svolgere uno screening glicemico. Il primo appuntamento si è svolto nella palestra dell'istituto Magistrale Giambattista Vico di Ragusa e rientrava tra le attività che si sono portando avanti anche a Santa Croce Camerina, a Ispica, e a Scicli. L'Aiad di Ragusa, presieduta da Gianna Miceli, è stata presente lo scorso fine settimana in piazza San Giovanni a Ragusa per sensibilizzare l'opinione pubblica in occasione della notte bianca e della sagra delle frittelle. Poi ha realizzato

delle postazioni, anche presso i supermercati, per consentire la misurazione gratuita della glicemia. Ieri ha voluto essere presente a Ispica mentre in mattinata toccherà oggi a Scicli con una postazione al Centro Incontro in via Nazionale. Doppio appuntamento per Ragusa con lo stand in piazza Pola a Ibla dalle 10 alle 13 di oggi e con un'altra postazione per la misurazione della glicemia e lo screening gratuito in piazza San Giovanni, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. In questi giorni si sono svolte anche altre iniziative programmate da altri enti e ancora una volta dedicate al diabete. Si tratta di attività coordinate dai medici Raffaele Schembari e Giovanni Elia che su iniziativa della Provincia e dell'Azienda Ospedaliera, hanno portato avanti varie iniziative nelle scuole iblee. Oggi stand finale a Marina di Ragusa.

**M. B.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

Domani il vertice tecnico con l'Anas per fare il punto sull'arteria in attesa che vengano recuperati i 366 milioni necessari per realizzare l'opera

## Il Cipe discute della Ragusa-Catania

Il presidente della Provincia Antoci si prepara a convocare il tavolo ristretto per decidere gli ulteriori passi

### Antonio Ingallina

Riflettori ancora puntati su Roma. Perché è nella capitale che si decide il futuro del nuovo tracciato della Ragusa-Catania. Dopo la doppia missione (il prefetto con l'onorevole Nino Minardo ed il presidente della Provincia Franco Antoci), due sono i dati su cui riflettere e preparare le prossime azioni: i 366 milioni possono essere recuperati e il Cipe, secondo le rassicurazioni del sottosegretario Gianfranco Micciché, entro dicembre provvederà a riassegnarli; riprogrammato l'iter del progetto esecutivo dell'opera, che, prima di approdare al Cipe per la definitiva approvazione, dovrà essere consegnato al ministero dell'Ambiente per la verifica del rispetto delle prescrizioni imposte dai funzionari in tema di impatto ambientale.

Di questo, nei prossimi giorni, il presidente della Provincia Franco Antoci parlerà con i componenti il tavolo ristretto insediato in viale del Fante proprio per seguire da vicino l'evolversi della pratica Ragusa-Catania. Antoci, rientrato da Roma, ha annunciato questo ulteriore passaggio, necessario per decidere la strada da seguire e quali passi compiere per far sì che i tempi vengano rispettati. Necessario, a questo punto, anche un raccordo con il prefetto Carlo Fanara, che si è messo a disposizione per ri-

solvere la delicata materia, ma con il quale si rischiano inutili "doppioni". Obbligatorio, inoltre, tornare a parlare una sola lingua: nell'ultimo periodo, infatti, la maggioranza della deputazione della provincia (sia essa regionale che nazionale) è stata messa da parte. Mentre l'esperienza del recente passato insegna che i risultati migliori si sono ottenuti quando tutti hanno parlato la stessa lingua e fatto pressioni sia dai banchi della maggioranza sia da quelli dell'opposizione.

Un altro passaggio importante per la Ragusa-Catania sarà consumato domani, sempre a Roma, che è, come detto, il luogo in cui si deciderà il destino di questa strada, fondamentale per lo sviluppo della nostra provincia perché consentirà di abbattere i tempi per raggiungere Catania e, quindi, il resto della penisola. Nella sede del Cipe, domani mattina, è previsto un vertice tecnico con l'Anas ed i funzionari del Comitato interministeriale per la programmazione economica. Sarà l'occasione per verificare la situazione dell'iter, dare impulso agli interventi e stabilire i percorsi per la definizione definitiva. Fermo restando, però, che i fondi vengano riassegnati. Senza di questi, diventerà inutile continuare a parlare del nuovo tracciato simil'autostradale.

Della riassegnazione dei fondi si dice certo l'onorevole Nino Mi-

cardo, per il quale, a Roma, giovedì scorso, è stato compiuto «un importante passo in avanti per la provincia». Questo, ribadisce il deputato del Pdl, «si concretizzerà già entro dicembre con il recupero dei fondi pubblici mancanti e destinati al project financing della Ragusa-Catania». Minardo rimarca il fatto che il consorzio di



**Nino Minardo: «Il vertice al Cipe è la pietra miliare per lo sblocco delle procedure»**

imprese, guidato dalla Maltauro, che è in questa fase il general contractor, «è già pronto ad investire in questa struttura. Recuperare - aggiunge Minardo - il contributo dello Stato, indispensabile per la realizzazione dell'arteria, vuol dire percorrere la strada che condurrà all'attuazione completa del project financing, quindi alla realizzazione dell'infrastruttura tanto attesa per lo sviluppo di questo territorio ricco, ma penalizzato soprattutto dal punto di vista infrastrutturale».

Il deputato modicano si è det-

to «molto soddisfatto dal primo esito raggiunto e la concretezza di questo confronto istituzionale». Minardo, infine, spiega che la riunione di domani al Cipe «costituisce la pietra miliare che condurrà verso lo sblocco delle procedure». Quindi, annuncia che vigilerà «affinché le parole dette si concretizzino in azione che già a partire dai primi mesi del 2009 potrebbero essere avviate».

Magari i tempi non saranno così rapidi, ma è fondamentale riavere a disposizione i 366 milioni che mancano all'appello.

Poi, bisognerà attendere che venga completato il progetto esecutivo dell'opera e che questo ottenga il via libera, nell'ordine, del ministero dell'Ambiente, di quello alle Infrastrutture e, infine, del Cipe. I tecnici del general contractor sono al lavoro per completare il progetto, calando vi le prescrizioni sull'impatto ambientale. Diciamo che se i meandri ministeriali si riveleranno meno ardui di quanto accaduto finora, c'è la speranza di avere il progetto approvato entro la prossima estate. Sarebbe già un ottimo punto di partenza. ■

**LE RASSICURAZIONI DEL DEPUTATO DI FORZA ITALIA. «Ho avuto delle garanzie da Miccichè»**  
**Ragusa-Catania. Minardo: tranquilli, i soldi ci sono**

(\*sm\*) Nessun allarme per la realizzazione della Ragusa-Catania. I fondi ci sono! Questa è l'importante rassicurazione che il Sottosegretario di Stato con delega al Cipe, Gianfranco Miccichè, ha dato al deputato di Forza Italia Nino Minardo ed al prefetto Carlo Fanara. Già per domani è stato fissato presso il Cipe, un vertice tecnico con l'Anas ed i funzionari del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica per verificare lo status quo della progettazione, dare impulso agli interventi e stabilire i percorsi necessari per la

loro definizione. «Un passo avanti importante per la provincia di Ragusa - dichiara l'onorevole Nino Minardo - che si concretizzerà già entro dicembre 2008 con il recupero dei fondi pubblici mancanti e destinati al project financing della Ragusa-Catania. Il consorzio di imprese è già pronto ad investire in questa infrastruttura; recuperando il contributo dello Stato, indispensabile per la realizzazione dell'arteria, vuol dire percorrere la strada che condurrà all'attuazione completa del project financing, quindi alla realizzazione dell'in-

frastruttura tanto attesa e di primaria importanza per lo sviluppo di questo territorio ricco, ma penalizzato soprattutto dal punto di vista infrastrutturale. Sono molto soddisfatto del primo esito raggiunto e la concretezza di questo confronto istituzionale è perfettamente riassunta dal vertice fissato per domani al Cipe, che costituisce la pietra miliare che condurrà verso lo sblocco delle procedure. Vigilerò affinché le parole dette si concretizzino in azioni che già a partire dai primi mesi del 2009 potrebbero essere avviate».

**C'È CONFUSIONE.** Tra i consumatori  
**Vendita prodotti stranieri**  
**Minardo: si metta ordine**

(\*gn\*) «Lo sviluppo del commercio estero crea, soprattutto nei consumatori, un certo disorientamento sulla reale identità del prodotto e sulla formazione dello stesso. È indispensabile perciò che si attuino provvedimenti a livello nazionale di indicazione obbligatoria della tracciabilità di filiera dei prodotti alimentari». È quanto sostiene il Presidente della Commissione Affari Istituzionali all'Ars, Riccardo Minardo, il quale è del parere che tutte le aziende chiariscano al consumatore, oltre al luogo dove vengono acquistati i vari elementi utili alla produzione finale, anche come il prodotto si sia formato con l'identificazione delle aziende che hanno partecipato al suo percorso formativo attraverso la filiera di controllo. «Il principio fondamentale di tutto ciò - dice Minardo - riguarda la necessità di informare e tutelare il consumatore ritenendo che il controllo obbligatorio di tracciabilità di filiera dei prodotti sia il mezzo più consono per consentire al consumatore di operare la sua scelta con cognizione di causa. Tracciabilità di filiera vuol dire farsi garante, tramite opportuni controlli, della trasparenza nei confronti del consumatore. Essa costituisce, inoltre, la più solida struttura documentale di supporto per ogni altra dichiarazione riguardante la qualità o la sicurezza dei prodotti».

## **IMPRESE IN ATTESA. Nodo da sciogliere**

# **Debiti dei comuni, Ragusa «Serve un tavolo di lavoro»**

(\*gn\*) Affrontare la questione dei crediti che piccole imprese ed enti vantano nei confronti dei comuni morosi. Il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, propone l'avvio di un Tavolo di lavoro per studiare uno strumento in grado di superare le difficoltà finanziarie delle imprese e degli enti che vantano, da troppo tempo, crediti verso i Comuni. «Questi soggetti devono fare i conti ogni giorno con mille problemi - afferma Orazio Ragusa - perché si scontrano con ritardi divenuti ormai insostenibili, e oggi, in una situazione economica estremamente difficile, tutto ciò causa l'ennesimo freno a uno sviluppo già di per sé faticoso». Il tema dei ritardati pagamenti è all'attenzione di tutto il mondo imprenditoriale. Confindustria ha sollevato più volte il problema, ponendo questa questione tra i temi di rilevanza strategica per lo sviluppo e la competitività. «È auspicabile - secondo Orazio Ragusa - la realizzazione di un Protocollo d'intesa, tra Comuni, Provincia, Associazioni di categoria e Sindacati, coinvolgendo anche i rappresentanti dei consorzi fidi operanti nel nostro territorio, per trovare un accordo in grado di normalizzare i rapporti commerciali fra fornitori di beni e servizi e i Comuni fruitori». Orazio Ragusa è pronto a raccogliere le indicazioni del tavolo di lavoro e portarle in terza commissione all'Ars.

## **RAGUSA**

### **Nuovo direttivo «La Destra-As»**

g.l.) Prende vita il nuovo direttivo provinciale della Destra-Alleanza Siciliana presieduto da Nunzio Storaci. Vice presidenti sono stati nominati Salvina Ferlito ed Elio Criscione; responsabile organizzativo Emanuele Lo Presti; responsabile relazioni esterne Sergio Savagnone. Completano l'organigramma il consigliere provinciale Ignazio Nicosia, la responsabile settore femminile Adriana Curcio, Nuccio Malfitano e Giuseppe Di Pasquale. Nella stessa riunione sono stati nominati i primi portavoce comunali e precisamente Mario Chiavola per Ragusa, Peppe Scrofani per Comiso, Giorgio Adamo per Giarratana, Giovanni Antoci per Vittoria e Giuseppe Gianninoto per Chiaramonte Gulfi. "Il nuovo direttivo - è scritto in un documento diffuso al termine delle prime riunioni - porrà la massima attenzione alle esigenze di tutti i cittadini della provincia ponendosi come interfaccia con le istituzioni provinciali e comunali e con tutte le forze dello Stato presenti nel territorio nello spirito di una massima e fattiva collaborazione per il bene comune". Il direttivo provinciale de La Destra-Alleanza Siciliana è stato nominato di recente in seguito al congresso provinciale che aveva individuato in Storaci il punto di riferimento al vertice della formazione politica che, per quanto riguarda l'area iblea, intende portare avanti, in maniera propositiva, una serie di proposte con l'auspicio che le stesse possano essere accolte dalle varie amministrazioni al governo degli enti locali.

## **CRONACA DI RAGUSA**

Una delegazione ha illustrato al World Travel Market di Londra le grandi potenzialità del territorio che ha fatto da scenario anche a produzioni cinematografiche. Dibennardo: «Provincia ambita»

# **Il turismo ibleo sbarca in Gran Bretagna Chessari: «Tutti entusiasti del Barocco»**

(\*gn\*) Il World Travel Market di Londra è una delle più importanti manifestazioni, nel mondo, dedicate al turismo. Ci sono ogni anno migliaia di espositori e decine di migliaia di visitatori. Sono soprattutto addetti ai lavori e cioè tour operators, agenti di viaggio, rappresentanti di compagnie aeree, del settore della ristorazione, di hotels e altro ancora. La fiera è aperta al pubblico solo nell'ultima giornata. All'iniziativa ragusana, patrocinata dalla Camera di commercio di Ragusa, curata da Intermed, anche una rappresentanza dell'Ascom iblea, con il presidente provinciale Angelo Chessari e il presidente di Confturismo-Federalberghi Rosario Dibennardo. Il presidente provinciale dell'Ascom, Angelo Chessari, a Londra ha sottolineato la particolare attrazione che il barocco riesce ad esercitare nei confronti dei turisti oltre alla particolare bontà dei prodotti enogastronomici che il territorio è in grado di mettere in campo. «Ma non solo - aggiunge Chessari - abbiamo chiarito come la nostra area, in questi ultimi anni, sia riuscita ad attrarre diverse produzioni cinematografiche di cui la fiction Montalbano, i cui diritti sono stati comprati proprio di recente dalla Bbc, è solo la punta di diamante di un panorama molto più articolato e variegato». Il presidente di Confturismo, Rosario Dibennardo, ha invece puntato la propria attenzione sulle strutture alberghiere che si stanno realizzando in provincia e sulle grandi opere pubbliche come il porto turistico di Marina e l'aeroporto di Comiso destinate a far crescere il nume-

ro delle presenze in provincia già vicine al milione di unità all'anno. «Ho anche chiarito - aggiunge Dibennardo - quali le peculiarità che fanno della nostra area una delle più ambite della Sicilia, dagli ottanta chilometri di costa, con un mare che si fregia anche della bandiera blu, ad eccellenze in varie settori che, di fatto, la rappresentano come l'isola nell'isola. Devo, tra l'altro, constatare con favore come molti tra gli operatori dell'informazione intervenuti alla conferenza stampa conoscessero a menadito la provincia di Ragusa e come abbiano posto interrogativi puntuali e interessanti legati, ad esempio, alla sostenibilità del nostro progetto turistico. Un'esperienza da ripetere e che ci ha permesso di avere una vetrina di grande rilevanza».

**GIANNI NICITA**

## L'Ascom alla borsa mondiale del turismo di Londra rilancia le quotazioni iblee **Porto e aeroporto "proposti" ai tour operator**

**Giorgio Antonelli**

Una vetrina di grande rilevanza per la provincia iblea. È quella che è stata aperta a Londra, al "World travel market", da una delegazione ragusana, patrocinata dalla Camera di commercio, curata da Intermed e di cui ha fatto parte anche una rappresentanza dell'Ascom iblea, con il presidente provinciale Angelo Chessari ed il presidente della sezione Turismo e Alberghi, Rosario Di-

bennardo. Il "World travel market" è una fiera riservata agli addetti ai lavori, ossia tour operators, agenti di

viaggio, esponenti delle compagnie aeree e solo nell'ultimo giorno viene aperta al pubblico.

La delegazione iblea, che ha presenziato anche al briefing con i giornalisti specializzati introdotta dall'assessore regionale al Turismo, Titti Bufardeci, ha ovviamente puntato sulla divulgazione e promozione del territorio. Ed il vertice politico regionale ha tessuto le lodi di classe politica e imprenditoriale, per gli sforzi fatti nel settore negli ultimi anni, ripagati già da un buon numero di visitatori inglesi.

«Abbiamo messo in mostra - ha invece spiegato Rosario Di-

bennardo - le peculiarità che fanno della nostra area una delle mete oggi più ambite della Sicilia, per la sua costa, il suo mare, il suo barocco e le tante punte d'eccellenza anche, per esempio, nel settore eno-gastronomico. Una vera isola nell'isola, che ora si sta attrezzando anche sul piano infrastrutturale, con strutture ricettive moderne e collegamenti più efficienti che saranno offerti con l'entrata in funzione del porto di Marina e dell'aeroporto di Pozzallo. Non a caso, gli operatori dell'informazione, apprezzando le bellezze del territorio, hanno però posto puntuali interrogativi

legati alla sostenibilità del nostro progetto di crescita turistica».

Come dire, insomma, che la vetrina è stata davvero d'eccellenza, ma che non si potranno deludere le attese dei tour operators e di quanti visiteranno la provincia, ritardando ancora, per le solite pastoie politico-burocratiche, l'attivazione delle infrastrutture indispensabili al decollo turistico della provincia.

«Anche la Bbc - ha aggiunto il presidente Angelo Chessari - ha comprato i diritti delle produzioni di Montalbano e quindi la promozione della nostra terra sarà davvero molto incisiva».

**ATTESA** per l'incontro all'Ufficio del lavoro

# Vertenza Metra altri confronti

Trenta lavoratori al Gruppo Metra, venti all'Ancione spa. Cinquanta operai a rischio espulsione dal ciclo produttivo nel giro di poco meno di due settimane. Se non è crisi questa... Anche la provincia di Ragusa, insomma, sta facendo i conti con gli effetti nefasti di un disagio finanziario internazionale che tocca da vicino, adesso, l'economia reale. Per quanto riguarda l'azienda metallurgica della zona industriale, i quarantacinque giorni entro cui si sarebbe dovuto raggiungere l'accordo scadranno quest'oggi e non, com'era stato comunicato in un primo momento, venerdì scorso. Nella sostanza, in realtà, non cambia alcunché. Da domani, infatti, la vertenza approderà naturalmente all'Ufficio provinciale del lavoro che avrà il compito di convocare le parti e di far proseguire la trattativa. Quest'ultima è andata in fumo dopo che i minimi spiragli concessi dall'azienda non sono stati accettati dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di

## I rappresentanti sindacali in questi giorni al lavoro per approntare una nuova strategia

categoria. E per questa ragione Cgil, Cisl, Uil e Cub si sono riuniti per definire una strategia comune, per cercare di sottoporre ai lavoratori una linea guida che possa fungere da punto di riferimento per le scelte da adottare in vista di un accordo che sembra difficile da raggiungere. La proprietà si era detta disposta a diminuire il numero delle unità interessate dalla procedura di licenziamento, da 30 a 28, oltre a mettere sul tavolo una certa somma per coloro che, in quattro anni, avranno l'opportunità di agganciarsi alla pensione. Ma le risorse economiche che sono state individuate sarebbero esigue e non dignitose, almeno a

detta dei sindacati. Anche per questo motivo la trattativa è saltata. Ciò, però, ha indisposto la proprietà del Gruppo Metra che ha dichiarato di voler far ripartire la trattativa da zero, annullando quelle poche concessioni fatte. Martedì, la questione sarà affrontata, con dovizia di particolari, nel corso della tornata di assemblee già convocata in seno all'azienda metallurgica. E non sembra neppure opportuno, per il momento, indire azioni di protesta che non avrebbero altro effetto se non quello di peggiorare una situazione che già di per sé si può considerare molto difficile.

G.L.

## Cittadinanza onoraria al generale Esposito

Il conferimento da parte del sindaco Nello Dipasquale nel corso di una cerimonia al castello di Donnafugata

«La Città di Ragusa ha un nuovo autorevole cittadino onorario». Con queste parole pronunciate dal sindaco Nello Dipasquale, si è aperta la cerimonia promossa dall'Amministrazione comunale, presso il salone degli stemmi del Castello di Donnafugata, per il conferimento della cittadinanza onoraria al generale di Divisione, Arturo Esposito, comandante della Regione Carabinieri Sicilia. «Siamo onorati di avere con noi, in questa particolare occasione, il generale Arturo Esposito - ha aggiunto il primo cittadino - che abbiamo avuto modo di incontrare a Ragusa nel corso delle sue diverse visite ufficiali. Questo ci ha consentito di apprezzare la sua grande signorilità, la sua professionalità come alto ufficiale dell'Arma dei Carabinieri e di conoscere quale grande stima abbia per la nostra popolazione a cui riconosce uno spiccato senso civico». Una cerimonia particolarmente partecipata, quella che si è svolta venerdì, a cui sono intervenute le massime

autorità civili, militari e politiche che hanno voluto testimoniare e condividere con la loro presenza la decisione del primo cittadino di Ragusa di conferire la cittadinanza onoraria al generale Esposito.

Prendendo la parola dopo avere ricevuto dalla mani del sindaco Dipasquale la pergamena della cittadinanza onoraria, il generale Esposito ha detto: "Accetto a nome di tutti i Carabinieri della Sicilia la cittadinanza onoraria conferitami. In questi quattro anni e mezzo di permanenza in Sicilia ho imparato ad amare questa terra, questa Regione che ritengo abbia più di ogni altra le potenzialità per crescere più di ogni altra parte d'Italia. Abbiamo avuto modo di osservare come questa Amministrazione comunale, questo Consiglio comunale, lavori nell'interesse del proprio territorio della sua gente. Per questo motivo l'Arma dei Carabinieri collaborerà e sarà sempre vicina all'ente Comune".

**M. B.**

## **CRONACA DI VITTORIA**

Si conclude intanto il sit-in di Ad al mercato di Fanello. È previsto il coinvolgimento di sindacati e primi cittadini per inviare delle proposte a Regione e governo nazionale

# Crisi agricola, Nicosia cerca soluzioni In settimana incontri coi parlamentari

(\*fc\*) Crisi agricola. Ci si muove su più fronti. Mentre si conclude il sit-in di Azione Democratica nel mercato di Fanello, dal comune parte un'iniziativa politica. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha annunciato, per la prossima settimana, un incontro con i parlamentari iblei, i sindaci della fascia trasformata, le organizzazioni sindacali e di categoria, i rappresentanti dei partiti politici, per fare il punto sulla crisi e avviare proposte rivendicative nei confronti dei governi nazionale e regionale. Il sindaco contesta le scelte del governo che ha «tagliato» i contributi previdenziali agricoli e le agevolazioni contributive e tributarie per le imprese in crisi. «Concordo con la piattaforma della Cia. Occorre chiedere modifiche alla finanziaria per la proroga degli sgravi dei contributi Inps e per il ripristino del fondo contro le calamità naturali». Inoltre, bisogna «ottenere l'accisa zero per le attività agricole e zootecniche, la riduzione dell'Iva sui carburanti, di quella per l'acquisto di beni e servizi per lo svolgimento dell'attività agricola, di fissare l'aliquota Iva al 4% sulle nuove strutture realizzate nell'ambito dei piani di sviluppo rurale, chiedere l'estensione a tutto il territorio nazionale del credito d'imposta per nuovi investimenti produttivi in agricoltura, le agevolazioni contributive e tributarie per le imprese dei settori colpiti dalla crisi di mercato, un più facile accesso al credito e la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole». Ma la crisi ha anche un altro «fronte» a rischio: è quello della criminalità. Riccardo Santamaria, presidente di Sos Impresa, ha lanciato l'allarme sui rischi di infiltrazioni criminali nel mercato e chiesto provvedimenti contro l'usura, mediante l'istituzione di un fondo di

rotazione per coprire l'interesse bancario». Risponde l'assessore all'Agricoltura Piero La Terra: «Con affermazioni del genere si rischia di criminalizzare gli operatori del mercato. I presunti traffici di armi e droga dovrebbero essere denunciati a chi di dovere. La giunta ha far-

to la sua parte, con l'approvazione del regolamento anti-pizzo, ripreso dalla nuova legge regionale antimafia».

Intanto, si registrano anche episodi controversi. Venerdì sera, la Polizia municipale ha dovuto rimuovere un relo in plastica, con una scritta di protesta, piazzato sul tetto del Comando, situato all'interno del mercato. Il relo copriva la scritta del mercato. Poi sono state realizzate scritte verdi e rosse sui muri di recinzione. Sull'episodio indaga la Polizia municipale.

FRANCESCA CABIBBO

**VITTORIA.** Pienone di visitatori all'edizione n. 42 della Campionaria di novembre  
**«La differenza è creatività»**

VITTORIA. Ha registrato il pienone la 42a Campionaria nazionale di Novembre nelle giornate clou. Ieri il debutto della tradizionale Fiera di San Martino, evento collaterale alla Campionaria presa d'assalto con un flusso costante in entrambe le direzioni. Per l'occasione sono stati predisposti per i visitatori un servizio gratuito di bus-navetta organizzato da Emaia. Per tutta la giornata di ieri e oggi i mezzi pubblici fanno la spola ogni 30 minuti dall'area esterna del Mercato ortofrutticolo della città sino all'ingresso della fiera. Inoltre per agevolare ulteriormente il transito d'entrata nella cittadella fieristica l'orario è continuativo con

apertura alle 10 e chiusura alle 23. Ad arricchire la giornata di ieri l'attesa ed originale iniziativa promossa da Emaia e Amiu: "Quando la differenziata diventa creatività". La Fiera Emaia, per un pomeriggio si è trasformata in un laboratorio d'arte dove ha preso vita una scultura realizzata con materiale riciclato di plastica e cartone. Materiale raccolto nel corso della campagna di comunicazione sociale lanciata da Emaia, Amiu e Comune di Vittoria: ieri sera, nello stand "Obzone-sculpture", nella via della Solidarietà, gli artisti vittoriesi Annalisa Cavallo e Sergio Cimbali hanno realizzato in estemporanea una scultura. "Le nostre opere -

dichiarano Cavallo e Cimbali - si ispirano alla ready-made e l'iniziativa proposita da Emaia e Amiu è perfettamente in linea con le nostre scelte artistiche". Dunque oggi ultima giornata di Campionaria e già l'Emaia pensa al futuro. Infatti, da un incontro con gli espositori è emersa da parte degli espositori la richiesta di rafforzare la visibilità promozionale degli eventi fieristici e in particolare delle Campionarie. "Un'istanza assolutamente recepita - conclude il presidente Emaia Di Falco - e lo dimostrano le scelte gestionali. Dare forza comunicativa all'Emaia significa rafforzare i canali di promozione".

**GIOVANNA CASONE**

## **CRONACA DI MODICA**

L'esponente dell'Mpa ribatte al parlamentare che lo aveva indicato fra gli «informatori» dei media sull'inchiesta della Procura per riciclaggio

# Drago accusa, Minardo replica: «Dall'Udc attacchi pretestuosi»

(\*sac\*) Non ci sta il Movimento per l'Autonomia alle accuse lanciate dall'onorevole Peppe Drago, lanciate dopo la notizia di coinvolgimento di quest'ultimo nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Modica per un'ipotesi di riciclaggio di denaro. Drago aveva parlato, nel corso di una conferenza stampa, di «strumentalizzazione politica e mediatica», indicando senza mezze frasi l'MpA quale soggetto «mandante» della pubblicazione della notizia (in buona sostanza Lombardo, Minardo o chi per loro avrebbero fornito la notizia alla stampa). I commissari provinciali del Movimento per l'Autonomia, Rosario Burgio, Gianni Di Stefano e Pietto Barrera, che, per l'appunto, si sono sentiti chiamati in causa proprio perché responsabili del partito in provincia di Ragusa dalle recenti dichiarazioni di Drago, respingono tali affermazioni e si augurano che «ogniquale volta i politici si trovano coinvolti in tali vicende riescano sempre a dimostrare la loro estraneità per manifestare nel contempo che la vita degli enti pubblici non abbia subito alcuna dannosa, inquinante e deviante influenza». «Abbiamo fiducia nella magistratura – dicono i tre autonomisti – ed auguriamo all'onorevole Drago di dimostrare la sua estraneità ai fatti, che di certo non possono essere addossati in alcun modo all'MpA, né può essere questo Movimento ritenuto responsabile della libera azione della magistratura né del disastro amministrativo del comune di Modica». Dopo le affermazioni di Drago in conferenza stampa, che aveva anche annunciato di volere rinunciare all'immunità parlamentare, si è espresso il deputato regionale Riccardo Minardo, con

una sottolineatura da giurisprudenza parlamentare. «Al di là delle sue considerazioni su errori della Guardia di Finanza – spiega Minardo – che è solo una sua ipotesi, penso che sia strumentale, invece, l'aver affermato di volere rinunciare all'immunità parlamentare, un diritto che non ha. La Procura della Repubblica di Modica ha

eseguito accertamenti sui suoi conti correnti senza dovere chiedere alcuna autorizzazione alla Camera dei Deputati e proprio in base a questo criterio, il pubblico ministero potrà chiedere o meno il rinvio a giudizio. Le autorizzazioni a procedere vanno chieste quan-

do ci sono di mezzo intercettazioni telefoniche o ambientali o quando c'è di mezzo un'ipotesi di custodia cautelare. Attribuire al MpA la mittenza della notizia è certamente strumentale da parte di Drago e dell'Udc e oltremodo pretestuoso».

**SARO CANNIZZARO**

## **PROVINCIA DI RAGUSA**



Il sindaco Alfano e l'assessore Cugnata

Il sindaco illustra la situazione finanziaria e punta l'indice sulla passata amministrazione. «Trovate irregolarità, forse venderemo alcuni beni»

# Comiso, Comune senza soldi Alfano: ereditati troppi debiti

**COMISO.** (\*fc\*) «Noi abbiamo avuto la paga del soldato ed i vizi del generale». La battuta esce quasi per caso, nel corso della conferenza stampa che il sindaco Giuseppe Alfano (insieme alla giunta, ai rappresentanti delle liste che lo hanno sostenuto ed ai consiglieri) ha dedicato alla situazione patrimoniale del comune ed all'indebitamento complessivo. Con l'incontro di ieri, Alfano ha voluto dare una svolta alla sua azione di questi mesi: finora, si è dovuto accertare quali fossero i debiti reali, per potere programmare il futuro. Ora, i numeri ci sono: il disavanzo 2007 è di 7.233.000 euro, l'indebitamento complessivo dell'ente è di circa 15 milioni (escluso i mutui). Questa è la situazione, conti alla mano, che il comune ha ereditato dalla precedente giunta. «Partiamo da una situazione difficilissima - ha detto Alfano - che è l'esatto contrario del libro bianco prodotto da Digiaco, che contiene dei dati falsi. La gestione precedente è stata disastrosa: il danno è stato prodotto non alla giunta Alfano, che passerà, ma alla città che ne sopporterà le conseguenze. Ad un sindaco piacerebbe poter dire "a gennaio parlo da zero, con il mio bilancio". Per noi, non sarà così: dobbiamo saldare i debiti precedenti, alcuni risalgono al 2003. I fornitori chiedono di essere pagati e noi non abbiamo liquidità. Ho ricevuto una telefonata da Catania: chiedono il pagamento di 50.000 euro per uno spettacolo di tre anni fa. Le cooperative dei servizi sociali hanno degli arretrati. La prece-

dente giunta si vantava dei servizi, ma non li pagava puntualmente. Noi abbiamo ereditato i debiti». Alfano vuole guardare al futuro. «Oggi chiudiamo questa fase. Per risanare il bilancio, dovremo rientrare dal disavanzo entro il 2010. Dovremo fare dei sacrifici, ma siamo pronti ad affrontarli». Altro punto, il ruolo dei revisori che in passato hanno effettuato solo controlli a campione e che solo ora si sono resi conto della irregolarità dei bilanci e lo hanno segnalato alla Corte dei Conti. «Sono stati un po' "distrattini"!

Ora il dirigente ha segnalato le irregolarità e le hanno riscontrate». Altro tema, la stabilizzazione dei precari: sarà possibile, con questi "numeri"? «Manterremo gli impegni, nei limiti delle capacità economiche dell'ente». Nel frattempo, con le variazioni di bilancio di novembre, si pagheranno gli stipendi dei cosiddetti contrattisti. Alfano ha poi contestato il «libro bianco» di Digiaco. «I dati sono falsi: non è vero che la piscina aveva 300.000 ingressi l'anno. Altrimenti, conti alla mano, la società che la gestiva avreb-

be incassato almeno 500.000 euro. Non è così. Non c'è stato alcun blocco degli accertamenti dei tributi ed il ritardo nell'emissione dei ruoli è stato solo di un mese. Ma i ruoli Tarsu, in precedenza, venivano emessi in primavera. Perché la dirigente non li aveva fatti? Chi aveva dato questa indicazione?». Per il risanamento del bilancio, il comune pensa anche alla possibilità di dismettere alcuni immobili. Tra le ipotesi, quella dell'ex mercato ortofrutticolo di corso Ho Chi Min.

FRANCESCA CABIBBO

## **LA REPLICA.** Il predecessore ribatte alle accuse e indica la sua soluzione **Digiaco: «Lasciati i conti a posto»**

**COMISO.** (\*fc\*) Se Alfano parla di indebitamento del comune prodotto dalla precedente amministrazione, l'ex sindaco Digiaco continua a ribattere, colpo su colpo. Dopo il «libro bianco», oggi un'altra presa di posizione per cercare di dimostrare che la situazione finanziaria dell'ente, da lui lasciata, è sana. «Il consiglio comunale - afferma Digiaco - verrà chiamato presto a ratificare un mutuo da 3.400.000 euro per il cofinanziamento dell'aeroporto: sono proprio i 3.400.000 accantonati con la delibera n. 33 del 31 gennaio 2008 e da altri spesi. C'è già l'adesione di massima della Cassa Depositi

e Prestiti: questo conferma che il bilancio del comune è sano. Quale ente erogherebbe un mutuo di 3.400.000 euro, se lo strumento finanziario non fosse in buona salute?». Altro dato, quello riguardante la somma di 1.190.000 euro che la Soaco ha anticipato al comune e che, il 13 novembre, l'ente ha girato alla Cfc, che sta ultimando la realizzazione dello scalo. «Con quest'atto - aggiunge Digiaco - si chiude la transazione per i maggiori costi di costruzione. Noto con piacere che il sindaco Alfano ha accolto alcuni miei suggerimenti e che l'aeroporto continua ad essere "una fortuna immensa". Ma l'as-

assessore Puglisi dichiarava, proprio due giorni fa, che il canone di concessione il comune lo avrebbe riscosso solo dopo la consegna dell'aeroporto a Soaco. Intanto, però, l'ufficio incassa 1.190.000 euro del canone anticipato. Che figura fanno fare all'assessore Puglisi?». Digiaco ha poi sollecitato a corrispondere, "quanto promesso con la delibera dell'11 febbraio 2008, ai comuni di Chiaramonte e Vittoria». Non si può «tradire la fiducia e le attese di comuni amici che ci hanno consentito i piani di sorvolo, i vincoli sul territorio e allungamenti di pista».

F. C.

**SCIOLI.** Breve ma dannosa ondata di maltempo

# La furia del vento scopre alcune serre

SCIOLI. Una piccola tromba d'aria si abbattuta sulla fascia trasformata che da Donnalucata va a Cava d'Aliga: alberi divelti e abbattuti sulla sede stradale, alcune serre scoperte dalla furia del vento. E' accaduto ieri mattina lungo la litoranea Donnalucata-Cava d'Aliga, intorno alle undici del mattino.

Un acquazzone, accompagnato da una tromba d'aria, ha messo in crisi la circolazione stradale sulla provinciale che si diparte da via Archimede. Un eucalipto è rovinato sulla sede stradale, tra la via Lentini e la via Ragusa, nel sito in cui la via Archimede diventa strada provinciale.

Diverse le strutture serricole scoperte dalla forza del vento. A Scicli nella memoria di molti è tornato quanto è successo nel novembre di tre anni fa, quando una tromba d'aria a Playa Grande, in contrada Timperosse e dintorni, rase al suolo moltissime serre.

Sui luoghi interessati dai danni del maltempo ieri mattina i vigili urbani, i carabinieri della stazione di Donnalucata, i dipendenti comunali del servizio di reperibilità e della protezione civile.

Le aziende serricole colpite si trova-

no in contrada Ferro di Cavallo e Arizza.

La raffica di vento e pioggia ha prima raso al suolo gli alberi della via Archimede, e poi ha distrutto le coperture delle serre lungo l'anelo di contrada Ferro di Cavallo, chiamata così perché si diparte dalla provinciale per farsi ritorno dopo una lunga escursione a U.

Gli operai del servizio di reperibilità del Comune di Scicli sono intervenuti per tagliare gli alberi pericolanti in contrada Palo Rosso, alcuni dei quali rischiavano di rovinare sulla provinciale, mentre i vigili urbani e i carabinieri hanno ripristinato la viabilità, dopo che alcuni mezzi meccanici hanno provveduto alla rimozione dei fusti e alla messa in sicurezza della strada.

I residenti di via Ferro di Cavallo hanno più volte subito eventi alluvionali. La zona infatti è soggetta a inondazioni per via della depressione orografica in cui insiste e in ragione di manufatti che favoriscono lo stagnare delle acque meteoriche in quel sito.

L'ultimo episodio risale al dicembre 2006. "E' intollerabile che una strada pubblica si trasformi, in occasione di

ogni abbondante precipitazione meteorica, in un torrente in piena e rendendo le case inaccessibili, e distruggendo le colture intensive adiacenti, soprattutto quelle praticate in "Ambiente protetto" -scrivono i residenti-. Non possiamo addebitare questo pernicioso fenomeno a madre natura, in quanto esso è palesemente determinato da particolari manufatti messi in opera da privati, atti a sbarrare l'alveo del torrente, tanto da impedire il flusso naturale delle acque verso il mare e da deviarne il corso verso la strada pubblica e verso i terreni privati.

Considerato che la condizione geo-

**Una piccola tromba d'aria si è abbattuta ieri mattina sulla fascia trasformata che da Donnalucata va a Cava d'Aliga; divelti anche alberi che hanno invaso la carreggiata di alcune strade**

morfológica dei luoghi, modificata nel tempo da una repentina ed azzardata bonifica, è stata la causa primaria che ha alterato il naturale decorso delle acque, a tal ragione i residenti e proprietari, denunciano l'inosservanza delle leggi in materia di aree vincolate che quanto meno servono a far ripristinare il naturale deflusso delle acque.

Chiediamo che gli uffici di competenza assieme alle alte autorità responsabili, di avvalersi affinché si possa intervenire tempestivamente e contribuire a debellare questo grave problema".

**GIUSEPPE SAWA**

## «Quale futuro per Forza Italia a Ispica?»

L'interrogativo ai vertici regionali e provinciali del partito viene rivolto dai consiglieri Milana e Cuscu

**ISPICA.** Qualcuno della maggioranza considera i due consiglieri Salvatore Milana e Tony Cuscu, entrambi di Fi, un gruppo con cui discutere fuori dalla maggioranza. I due, che hanno dato vita a «Insieme per Ispica, parliamone insieme», hanno sottoscritto un documento critico trasmesso al coordinatore regionale di Fi, al commissario provinciale, on. Innocenzo Leontini, all'on. Nino Minardo, con questo interrogativo: «Quale futuro per Fi ad Ispica?».

I due partono dall'analisi del voto alle ultime regionali con il direttiva che avrebbe evidenziato quale causa della perdita del consenso «la scarsa e improduttiva attività amministrativa».

Viene criticata la soluzione della crisi amministrativa delle dimissioni dell'assessore Michele Strano con la nomina del dimissionario coordinatore cittadino di Fi per poi arrivare alla situazione politica attuale: «Il commissario cittadino organizza riunioni di partito - si legge - e non invia i consiglieri Milana e Cuscu; il sindaco organizza riunioni di maggioranza e non invita i due consiglieri ribelli». Poi le domande: «Perché il sindaco ed il suo commissario non ci vogliono? Perché il partito, quello vero, non chiede spiegazioni in merito? Come mai nessuno ha il coraggio di espellerci da Fi?». Si entra poi nel merito dell'attualità con una provocatoria affer-

mazione: «Vogliamo capire perché si stanno danneggiando numerose aziende agricole e zootecniche con l'inutile imposizione di un parco, da nessuno richiesto e soprattutto da nessuno imposto». Vengono criticati gli interventi «squisitamente giuridici» del commissario cittadino di Fi sulla problematica incompatibilità, per concludere con una clamorosa richiesta: «Caro commissario (Franzo Bruno ndr) le chiediamo ufficialmente di volere rassegnare le dimissioni dall'incarico che non può continuare a svolgere rappresentando solo il pensiero di chi l'ha investita di questo ruolo».

**GIUSEPPE FLORIDIA**



L'ON. LEONTINI E IL SINDACO RUSTICO

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**Recupero delle risorse assegnate alla Sicilia**

## La lettera di Lombardo al premier Berlusconi

*Questa la lettera inviata da Lombardo al presidente del Consiglio dei ministri:*

«Ho appreso con viva soddisfazione che il Governo Nazionale si è determinato per la realizzazione di un piano straordinario di interventi destinato alle infrastrutture strategiche, attraverso l'utilizzo di risorse nazionali, comunitarie e private. Condivido tale strategia, ritenendola indispensabile per superare le criticità dell'attuale congiuntura economica, attraverso la ripresa del settore delle opere pubbliche e dell'edilizia pubblica e privata. Ed è per questo, Signor Presidente, che sono certo saranno mantenuti gli impegni assunti verso la Regione Siciliana, al fine di garantire il recupero delle risorse già assegnate per legge alla Sicilia per la costruzione del Ponte sullo Stretto e la riqualificazione funzionale della viabilità secondaria non statale. Attendo, altresì, un impegno finanziario aggiuntivo coerente con le più volte conclamate necessità di recupero del gap infrastrutturale della Regione rispetto al resto del Paese, senza il quale non è possibile avviare una reale politica di sviluppo unitario, anche in vista della riorganizzazione federalista del sistema Paese, e senza con questo nulla togliere alle altre regioni. Pertanto, ritengo necessario che venga assicurato il finanziamento alle opere ferroviarie e stradali direttamente connesse al Ponte sullo Stretto ed al completamento del Corridoio 1 Palermo - Berlino quali: il raddoppio della linea ferroviaria Palermo - Catania - Messina ad alta capacità, e delle sue diramazioni per Trapani, Siracusa e Ragusa; il completamento degli assi della rete viaria primaria, quali, la Siracusa - Gela con il prolungamento a chiusura dell'anello

stradale sino a Trapani; la Nord-Sud S. Stefano di Camastra - Enna - Gela; la Catania - Ragusa; la Agrigento - Caltanissetta e la Palermo - Agrigento; nonché gli interventi sui porti commerciali, gli interporti e gli aeroporti dell'Isola indispensabili per l'attuazione della strategia che vuole la Sicilia una piattaforma logistica per il Mediterraneo.

Completano il quadro così delineato: il miglioramento della mobilità interna delle tre città Metropolitane di Palermo, Catania e Messina, attraverso la realizzazione dei sistemi di trasporto pubblico di massa; gli interventi di riqualificazione urbana, anche per il superamento del disagio sociale determinato dalla carenza di alloggi per le categorie più deboli e per le giovani coppie ed, infine, gli interventi necessari al definitivo superamento della crisi idrica della Regione con il completamento delle dighe esistenti. In tal senso, Le assicuro, che il Governo della Regione è pronto a varare un piano anticipato di utilizzo delle risorse FAS assegnate alla Sicilia con la Delibera CIPE n. 166/07, all'interno della percentuale dell'85% destinata per legge alle Regioni del Mezzogiorno, al fine di concorrere alle opere che verranno varate dal Governo Nazionale e per ottimizzare l'effetto sia economico che infrastrutturale nella Regione. Sicuro che la sensibilità che Ella ha sempre manifestato nei confronti del Popolo Siciliano verrà confermata anche in occasione della attesa manovra anticongiunturale che, con la partecipazione della Regione, potrà assumere effetti probabilmente unici nella nostra storia, mi è gradito porgerLe l'augurio di un prospero lavoro».

**Raffaele Lombardo**

**IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI DELLA VALLE DEI TEMPLI** vittima di una nuova intimidazione: «Vogliamo rendere normale la nostra terra». Il procuratore Di Natale: «È un fatto assai grave»

## Agrigento, teca con croce per Catanzaro L'imprenditore: la lotta al racket continua

**AGRIGENTO.** (ab) Nuova intimidazione ai danni di Giuseppe Catanzaro, presidente di Confindustria Agrigento e numero due dell'associazione degli industriali siciliani. Una teca con una croce e alcuni fili elettrici è stata lasciata sul muro di recinzione della sua azienda da ignoti, incuranti del sistema di telecamere di sorveglianza. Nei fotogrammi del filmato si vede la sagoma di una persona che depone l'involucro con il macabro messaggio. Gli investigatori hanno ascoltato venti persone.

«È un atto intimidatorio assai grave», dice senza indugio il procuratore capo di Agrigento, Renato Di Natale. «C'è nei confronti di Catanzaro - aggiunge - un'attività, da parte di soggetti mafiosi, che intende scoraggiare la sua azione coraggiosa. Da parte delle istituzioni, forze di polizia e magistratura, c'è la massima attenzione». Catanzaro da tempo è impegnato in prima fila nella lotta contro il racket delle estorsioni ed è uno dei protagonisti della ribellione degli imprenditori al pizzo. Proprio per questo suo impegno antimafia è da tempo sotto scorta. È diventato un esempio da seguire: dopo di lui si sono presentati alle forze dell'ordine altri quindici imprenditori,

che hanno iniziato a verbalizzare accuse con nomi e cognomi. Gli ultimi cinque industriali, appena due settimane fa, si sono rivolti al questore Girolamo Di Fazio. «Se la mafia pensa che basta un messaggio per fermarmi - dice Giuseppe Catanzaro - si sbaglia di grosso. Anzi, continuerò a ribadire che per noi imprenditori la denuncia del racket è un valore sociale. È il modo concreto con cui l'impresa concorre a generare sviluppo. Noi industriali continueremo ad impegnarci nei progetti di modernizzazione di cui siamo impegnati. L'obiettivo finale è correre, assieme alle istituzioni dello Stato, a rendere normale la nostra terra».

L'intimidazione mafiosa subita dal presidente di Confindustria Agrigento Giuseppe Catanzaro «è un segnale grave, che deve preoccupare il Paese e le istituzioni», dice il presidente di Confindustria, Enma Marcegaglia. «L'avvertimento rafforza la determinazione di Confindustria - afferma la Marcegaglia - a stare a fianco degli imprenditori siciliani e meridionali, impegnati con coraggio in una battaglia di vitale importanza per il Paese e per il suo sviluppo economico». «Sono personalmente vicina a Giuseppe Catanzaro e al suo presidente Ivan Lo Bello - aggiunge la presidente di Confindu-

stria - E sono al loro fianco in questa battaglia di civiltà, che considero prioritaria nella mia presidenza. Ringrazio gli imprenditori del Sud. Noi saremo sempre al loro fianco».

Solidarietà a Catanzaro anche da Confindustria Sicilia, con i Giovani imprenditori e il Comitato Piccola industria: «L'ennesima intimidazione subita da Catanzaro conferma che per uscire dalla crisi economica e assicurare alla Sicilia pari condizioni di sviluppo e di innovazione occorre liberare il mercato dai condizionamenti mafiosi e riaffermare il diritto di ciascun industriale a svolgere nell'Isola, senza oneri impropri».

«Dobbiamo continuare così come dici sempre tu: combattere il racket, non abbandonare e non piegarci mai alle intimidazioni», così Ignazio Cutrò, imprenditore di Bivona colpito più volte da pesanti intimidazioni (e che recentemente ha chiesto aiuto allo Stato) esprime solidarietà a Catanzaro.

**ALFONSO BUGEA**

### SOLIDARIETÀ DAL MONDO POLITICO SICILIANO

## Dal ministro Alfano al governatore Lombardo: saremo sempre al fianco di uomini come lui

**AGRIGENTO.** (ab) Solidarietà all'imprenditore Catanzaro viene espressa dal mondo politico siciliano, attraverso le più importanti cariche istituzionali. Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano ieri ha interrotto un vertice sulla crisi idrica per condannare il gesto criminale e sottolineare che «siamo accanto a chi fa del proprio compito imprenditoriale anche una missione di vita e fa da esempio agli altri colleghi imprenditori e alle giovani generazioni che da loro devono trarre stimolo e lezione». Condanna all'atto intimidatorio esprime anche il presidente della Regione Raffaele Lombardo: «La Regione sarà sempre a fianco di uomini come Giuseppe Catanzaro che della lotta al racket hanno fatto una ragione di vita, specie in un momento come questo, con la criminalità organizzata che è tornata a colpire, come dimostra anche l'in-

quietante azione compiuta ai danni di un imprenditore iscritto all'associazione antiracket di Messina».

«L'intimidazione al vice presidente di Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro, è segno che la mafia è sempre più preoccupata dell'aria nuova che si respira in Sicilia», dice il presidente dell'Arts Francesco Cascio. «È ormai chiaro - ha aggiunto - che la mafia teme sempre di più il coraggio dell'imprenditoria onesta, l'operosità della magistratura e i sentimenti di ribellione che animano la società civile siciliana». «Nel manifestare la mia solidarietà a Giuseppe Catanzaro, lo esorto a proseguire nella sua azione di ribellione al racket - conclude Cascio - coraggiosamente intrapresa in nome dell'imprenditoria libera e dello sviluppo di questa terra».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Rai.** Obiettivo del leader non rompere il fronte delle opposizioni - Di Pietro: no a chi ci vuole divisi - Il Pdl minaccia un nuovo blitz

# Veltroni-Villari, ora il faccia a faccia

Tensione tra i due, giallo sulla telefonata smentita dal Pd - Marini: il senatore si dimetta

ROMA

Domani ci sarà il faccia a faccia tra Walter Veltroni e il senatore del Pd Riccardo Villari, neo eletto alla presidenza della Commissione di Vigilanza Rai ma grazie ai voti della maggioranza e senza il sostegno dell'opposizione. Al segretario del partito che chiede le immediate dimissioni del senatore - pena l'espulsione dal Pd - anche ieri Villari ha risposto che la sua linea non cambia e dunque farà un passo indietro solo «quando sarà trovata una soluzione», cioè un nuovo presidente che non sia Leoluca Orlando. Alla vigilia dell'incontro, tra i due la tensione resta altissima e la posizione di Veltroni si fa più dura. Tant'è che arriva la smentita di una telefonata con Veltroni raccontata dallo stesso Villari. «Nes-

## LO SCONTRO

Gasparri: il segretario contestato dal suo partito per stupidità e incapacità  
La rivolta del Pd: intervengano i presidenti delle Camere

sun colloquio, il senatore ha sentito il capo della segreteria, Walter Verini», fa sapere l'ufficio stampa Pd. La posizione di Veltroni resta durissima: Villari si deve dimettere poi si troverà la mediazione nell'opposizione. A questo punto il nome non sarà più quello di Orlando anche se Veltroni per frenare gli appetiti dei suoi fa sapere che quel posto alla Vigilanza non è del Pd. Molti infatti nel partito, soprattutto nell'area dalemiana, puntavano a sostituire il candidato dell'Idv contestando l'alleanza con Di Pietro e anche per questo sembra abbiano dato copertura al rifiuto di Villari di dimettersi subito.

Il primo obiettivo del segretario ora è non rompere il fronte

delle opposizioni. E sembra che anche Antonio Di Pietro si metta su questa linea. «Quanto accaduto rappresenta per noi una ragione in più per rafforzare l'alleanza con il Pd e per dare solidarietà a Veltroni. Non cadremo nel tranello di chi vuole utilizzare la furba berlusconiana per indurre il Pd e l'Idv a una spaccatura». Insomma, anche Di Pietro sembra essersi accorto che insistere su Orlando ha un prezzo elevato. A sostenere Veltroni in questo braccio di ferro con Villari c'è Franco Marini. «Si dimetta immediatamente se intende contribuire a sciogliere questo nodo».

Il fatto è che la maggioranza minaccia un nuovo blitz come quello che l'ha portata a eleggere Riccardo Villari. Lo dice chiaro Italo Bocchino, vicepresidente del Pdl alla Camera. «Se Veltroni dovesse obbligare Villari alle dimissioni, ci sarebbe uno schiaffo alle istituzioni. In tal caso procederemmo a eleggere un altro presidente scegliendolo tra i componenti dell'opposizione». Una minaccia che non piace nemmeno all'Udc che parla attraverso Roberto Rao: «Continuare sulla strada delle provocazioni non risolve i problemi della Rai. A quest'ora avremmo potuto avere un Cda funzionante». Ma il vero scontro della giornata è quello innescato da Maurizio Gasparri che passa all'insulto: «Veltroni mi sembra in evidente crisi, contestato nel suo partito perché, in effetti, è una persona incapace. La sua violenza verbale dimostra l'arroganza, la stupidità di quest'uomo». La rivolta dal Pd non si fa attendere. E si chiamano in causa i presidenti delle Camere per censurare le parole di Gasparri. Intanto Marco Pannella riprende lo sciopero della sete e della fame e condanna il comportamento «eversivo» del Pd che vuole le dimissioni di Villari.

L. P.

# Italia, maxipiano in arrivo

## Berlusconi e Tremonti annunciano un decreto nei prossimi giorni

**Rossella Bocciarelli**

WASHINGTON. Da uno dei nostri inviati

■ La crisi è globale e la politica economica di rilancio deve essere globale, afferma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al termine del G-20. E, insieme al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, annuncia che anche l'Italia come gli altri Paesi industrializzati mette in campo un piano di sostegno dell'economia da 80 miliardi di euro, pari a 5 punti di Pil. «Pensiamo a un decreto nei prossimi giorni» spiega Tremonti che ha accompagnato qui a Washington Berlusconi in qualità di consigliere economico.

In primo luogo, ha spiegato,

### PRESA DI CONTATTO

L'ambasciatore Castellaneta ha incontrato la delegazione del presidente eletto Usa. Il premier: «Con Obama andrà bene come con Bush»

con il Cipe del 21 novembre si inaugurerà la strategia di contrasto della crisi con il piano per le infrastrutture. Questo servirà a mobilitare 16 miliardi di cui 4 per il project financing. Una parte consistente del sostegno all'economia dovrebbe provenire dall'accelerazione della spesa pubblica e privata derivante dallo sblocco di fondi in compartecipazione europea per 40 miliardi. Questo, ha spiegato Tremonti, permetterà di non perdere o veder riassegnati ad altri Paesi europei fondi già stanziati.

Ma il Governo sta anche pensando a una deregulation sulle gare d'appalto internazionali da concordare anche in sede eu-

ropea per trasformare al più presto possibile gli stanziamenti in spesa effettiva. «Ne abbiamo parlato anche con i colleghi europei - ha detto Tremonti - i cinesi decidono un investimento e il giorno dopo spendono. Se per ottenere un effetto di sostegno si impiegano due anni, la recessione non si riesce a combattere. Noi invece restiamo spesso imprigionati e se ai tempi del New Deal avessimo dovuto fare i conti con il Tar il New Deal non ci sarebbe stato».

Un altro capitolo importante del progetto italiano riguarda la manutenzione autostradale: «Interverremo sul rapporto tariffe-investimenti. E un accordo con autostrade permetterà di mobilitare almeno 10 miliardi. Del pacchetto - ha spiegato il ministro - faranno parte anche le misure anti credit crunch. Sia Tremonti che Berlusconi hanno ricordato che c'è un impegno del mondo delle banche non solo per evitare la stretta creditizia ma per sostenere l'espansione degli impegni all'economia. «Tutto dovrà avvenire nella massima trasparenza e verrà monitorato con molta attenzione - ha aggiunto Tremonti - mentre si farà leva sul sistema dei confidi. Verranno inoltre rinnovate le agevolazioni sui contratti di produttività e si pensa anche a interventi sulla fiscalità industriale e sull'Iva per cassa».

In tutto, appunto 5 punti di Pil che secondo il ministro dell'Economia non intaccheranno l'obiettivo di mantere il rapporto fra deficit e Pil al di sotto del 3 per cento. Una buona parte di questi fondi provveranno infatti dal settore privato, un'altra parte si deve alla deregulation che velocizza la spe-

sa di fondi già stanziati. Quanto alle garanzie offerte al sistema creditizio saranno a pagamento e quindi, secondo Tremonti, lo Stato potrebbe perfino fare buoni affari.

Non siamo in ritardo come dice la sinistra, ha sottolineato il presidente del Consiglio, ricordando che sinora nessuno dei grandi Paesi europei ha ancora varato il proprio piano di rilancio (ma tutti si stanno accingendo a farlo al più presto). Nella conferenza stampa Berlusconi ha anche spiegato che se quello di ieri segna uno spartiacque storico dal punto di vista dell'approccio ai problemi il G-8 in quanto tale è una struttura che continuerà a mantenere la sua importanza. «Nel G-8 sono rappresentati Paesi con molte democrazie liberali mentre nel G-20 sono rappresentati anche Paesi che hanno democrazie non ancora compiute».

Ma il presidente del Consiglio ha anche tenuto a sottolineare che nel passaggio di testimone dei poteri tra George Bush e Barack Obama i rapporti Italia Stati Uniti resteranno inalterati. Del resto proprio mentre si svolgeva il vertice si è tenuto un incontro fra il nostro ambasciatore Gianni Castellaneta e i collaboratori del presidente eletto (Madeleine Albright in particolare). «Certo - ha osservato - per esprimere un giudizio complessivo sulla nuova amministrazione occorrerà attendere alla prova dei fatti la nuova squadra di Obama». Intanto Berlusconi ha sottolineato l'accoglienza cordiale e affettuosa di Bush «e sono sicuro che riuscirò ad avere lo stesso caloroso rapporto anche con il nuovo presidente degli Stati Uniti».

rossella.bocciarelli@ilsale24ore.com

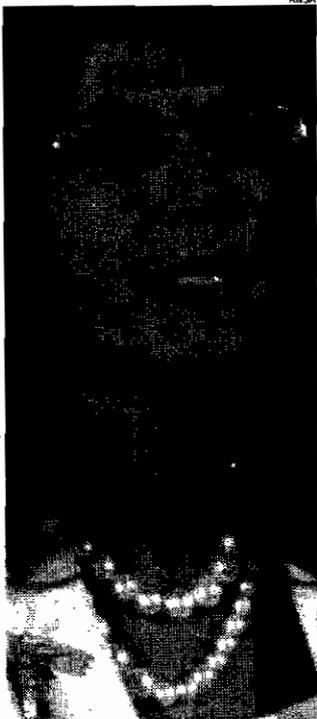
# «Recessione più lunga, -1% nel 2009»

Confindustria rivede le stime: fiducia ai minimi, servono investimenti e tagli alle tasse

**Dino Pesole**  
ROMA

■ Contrazione del Pil dello 0,4% quest'anno e dell'1% nel 2009. Lo scenario che emerge dalle nuove previsioni economiche per il nostro Paese, rese note ieri dall'Ufficio studi di Confindustria, fotografa una recessione («la più lunga del dopoguerra») che coinvolge tutti i settori produttivi, dall'agricoltura all'industria, al terziario.

Il peggioramento è evidente rispetto alle ultime stime di Viale dell'Astronomia, che davano il Pil in caduta dello 0,2% quest'anno e dello 0,4% nel 2009. A determinare il deteriorarsi complessivo dell'intero quadro congiunturale è l'andamento negativo dell'attività produttiva nel secondo e terzo trimestre di quest'anno, «ben superiore a quanto atteso anche nelle analisi più pessimistiche». Non andrà meglio nell'ultimo trimestre, in cui anzi la contrazione dell'attività produttiva si accenterà ancor più. La gelata investirà in pieno il nuovo anno, poiché il «panico finanziario» innescato dal fallimento di Lehman Brothers a metà settembre ha ormai - com'è evidente - contagiato a pieno l'economia reale. In Italia - rileva il Csc - le tendenze al peggioramento sono evidenti negli



Emma Marcegaglia

## MISURE URGENTI

Subito più fondi per grandi opere, la riduzione della pressione fiscale sui redditi bassi e incentivi per il rilancio degli interventi privati

ordini interni ed esteri e negli indicatori qualitativi, in particolare nel manifatturiero. In questo settore, la fiducia delle imprese è scesa ai minimi dal 1993.

La recessione presenta aspetti ancor più gravi, poiché coinvolge tutte le maggiori economie industriali, in Europa come negli Stati Uniti e nelle altre aree del mondo, con preoccupanti segnali di rallentamento anche nei Paesi emergenti. In uno scenario siffatto, occorre mettere in campo misure urgenti di rilancio dell'economia, che Confindustria giudica «non più rinviabili». Gli attori in campo non sono immuni da responsabilità. È il caso della Bce, che in luglio ha varato una stretta sul credito «quando il Pil di Euro-landia stava già arretrando». Ed ora «è in clamoroso ritardo nel ridurre i tassi reali». Timori inflattivi (quelli che la Banca centrale europea ha evocato a più riprese per motivare la sua politica di alti tassi) non ve ne sono, poiché l'inflazione core è ferma all'1,9 per cento. In più, a giudizio di Viale dell'Astronomia, da Francoforte non si tiene nel giusto conto il costo del denaro «effettivamente pagato dalle imprese».

L'azione messa in campo dal governo per far fronte al credit crunch è definita «cruciale», poiché sia

l'economia italiana che quella europea «stavano già retrocedendo quando la disponibilità di credito, seppure a costo più elevato, era rimasta abbondante». Ora i danni di una contrazione dei prestiti «sarebbero irreparabili».

Servono azioni concertate da parte dei vari governi nazionali, sulla falsariga delle decisioni assunte nelle scorse settimane. La ricetta non può che prevedere un sostegno alla domanda attraverso investimenti pubblici, la riduzione delle imposte sui redditi più bassi e un pacchetto di agevolazioni agli investimenti delle imprese. In sostanza, si tratta di mettere in campo politiche espansive, le uniche in grado di invertire il ciclo a partire dalla seconda metà del 2009.

Lo scenario prospettato da Confindustria (peggiorativo rispetto alle stime del Fmi che assegnano al Pil 2009 un meno 0,6%) induce il Governo ad accelerare i tempi per il varo dell'annunciato decreto anticrisi. «Stiamo preparando delle misure, che concorderemo con gli altri Paesi per ridare fiducia, e le discuteremo anche con le parti sociali», assicura il ministro del Welfare Maurizio Sacconi.



A pagina 20  
Patto anticrisi della meccanica Ue